

Autismo in cerca di sostegno Decolla il progetto Livingston

Due giorni alla settimana dedicati all'accoglienza di pre e adolescenti età con più problemi

●● Tu chiamali se vuoi «disabili», ma per Giacomo Bazzi, presidente e Ad della cooperativa sociale «Il Gabbiano», sono «una potenza umana che mi insegna a vivere e a sorridere»: lo ha detto all'inaugurazione della mostra sull'autismo «Nel blu dipinti di blu», realizzata a Ghedi con i lavori dei bambini dell'Istituto comprensivo e della scuola dell'infanzia parrocchiale, in collaborazione con «Moca-La banca del tempo» e l'associazione commercianti, all'interno del centro «Scuolaba Servizio Autismo».

Il servizio, nato nel 2009, da circa due anni opera a Ghedi, in via Marconi, oltre che a Chiari, da quando fa

parte cioè della grande famiglia del «Gabbiano». Il centro ghedese, che impegna una decina di addetti, è frequentato da utenti di tutta la provincia: 32 i piccoli e 10 gli adolescenti, seguiti con il progetto teen-Asperger, ma sono moltissimi gli autistici in lista di attesa, non solo per interventi ambulatoriali e le terapie, ma anche per le attività con cui migliorare i comportamenti socialmente significativi, vivere insieme alcuni momenti di apprendimento.

Lucia D'Amato, responsabile di «Scuolaba» ha poi illustrato il progetto «Livingston», che partirà prima dell'estate, destinato alle problematiche ed ai bisogni di preadolescenti ed adolescenti con bassa funzionalità, da accogliere almeno due pomeriggi alla settimana sia per migliorarne la capacità di autonomia che per dar sollievo



La presentazione della nuova iniziativa per assistere minori autistici

alle famiglie. «È una fascia di età complessa che dà qualche problema comportamentale, per questo sono rare le strutture che se ne fanno carico» ha detto piena di fiducia ed entusiasmo D'Amato. Infine l'assessore ai Servizi sociali Delia Bresciani ha parlato dei progetti che l'ammini-

strazione ha messo in campo per la disabilità, e quelli in fase di approdo come gli inserimenti lavorativi o la ristrutturazione di una palazzina comunale con appartamenti per il «dopo di noi», perché chi ha disabilità possa affrontare l'età adulta anche in assenza dei familiari. ● M.M.